

Casa di Betania

Giornale della Comunità - Gennaio 2010
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana

La parola del parroco

Un mese di fuoco

L'immagine del falò di S. Antonio, che si accende a metà mese, mi suggerisce lo spunto per definire gennaio come un mese di fuoco. Sono tante le proposte: giornata della pace, settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, inizio della scuola di preghiera, settimana dell'educazione, la festa della famiglia, della vita...

Ma come facciamo a seguirle tutte? Non c'è mica troppa carne al fuoco? Il Vescovo non ha detto forse di fare meno, meglio e insieme? E' proprio necessario fare tutto questo? Evidentemente il "fare per fare" o il "fare troppo" non è il massimo della vita pastorale di una comunità, però dice che c'è la voglia di giungere a più persone e di affrontare temi diversi e attuali, con il desiderio di far arrivare il messaggio del vangelo all'uomo d'oggi. La molteplicità delle proposte non significa che tutti devono partecipare a tutto, ma che ciascuno ha la possibilità di scegliere ciò che più gli aggrada o ciò di cui sente maggiormente la necessità e lo segue fino in fondo. Non è giusto vedere sempre le solite persone correre di qua e di là per essere ovunque presenti e poi magari sbuffare dicendo: "Ma siamo sempre quelli!"

Il guaio delle nostre comunità è che pochi sono super nutriti e tantissimi sono scarsi e digiuni, perché tanti pensano che le proposte fatte alla comunità valgono sempre per gli altri ("Io non ho tempo da perdere, io so già, io non sono abituato a uscire di sera, io... io...") e così si va avanti a fare il cristiano medio, che non fa scelte e che si sa perfettamente accendere, salvo poi alzare la voce contro

Dio e contro la Comunità quando è toccato sul vivo.

"Sono venuto a portare il fuoco - ha detto Gesù - e come vorrei che fosse già acceso". La nostra comunità CASA di BETANIA sarà sottoposta ad un tour de force notevole in questo mese e mi auguro che ogni credente prenda sul serio quanto viene proposto al fine di fortificarsi nella fede e nella capacità di fare comunione. A chi è freddo o tiepido mi sento di dirgli: "Accogli il calore del fuoco dello Spirito e lasciatlo trasportare dalla sua forza senza porre continuamente ostacoli o presunte difficoltà". A chi pensa che il cristiano sia colui che se ne sta in casa per non vedere il male che lo circonda, vorrei suggerirgli di non aver paura a guardare ogni giorno il telegiornale per sentirsi membro di questo mondo. A chi si sente super impegnato consigliere di domandarsi spesso: "Perché sto facendo questa cosa?" e se non trova la risposta è bene che si fermi e lasci il posto ad altri!

A tutti comunque auguro un anno felice, sereno e affidato nella mani del Signore.

Don Mauro Radice



il libro



Dalla champagne ai Salmi

L'avventura di un banchiere di Wall Street diventato monaco di periferia

Un banchiere di successo a Wall Street lascia la carriera per farsi monaco. Una scelta radicale e coraggiosa che porta a interrogarsi sui veri valori della vita Champagne o Salmi? Henry Quinson è un trader di successo, di quelli abituati a muovere milioni di dollari in una giornata. Francese d'origine, ha vissuto a lungo in America dove suo padre lavorava a Wall Street. Nell'agosto 1989 si trova su un aereo per Londra dove il manager di una banca d'affari americana vuole incontrarlo per convincerlo a spostarsi a Londra come responsabile internazionale. Dopo il decollo una hostess gli offre dello champagne: lui non dice di no, però da alcuni mesi ha ripreso a pregare, a recitare i salmi; in una mano ha lo champagne nell'altra il salterio e contro ogni attesa vince il salterio. Quinson rinuncia al lavoro e decide di farsi monaco. Un racconto in prima persona impegnato di humour e sensibilità che è diventato un caso editoriale in Francia.

I sacerdoti della nostra Comunità Pastorale: intervista a don Romeo Rimoldi

Don Romeo parlati un po' di te, della tua storia.

Sono nato e vissuto a Nerviano. La mia adolescenza e giovinezza è trascorsa dentro le "mura" dell'oratorio in qualità di educatore e responsabile dell'oratorio. Oltre all'oratorio frequentavo anche il corpo musicale di Nerviano, al quale appartenevo come musicante. Dopo gli studi superiori sono partito per il militare a Udine e al ritorno ho iniziato l'esperienza lavorativa, durata circa cinque anni. Verso i 25 anni l'ingresso in seminario e l'arrivo nella comunità di Agrate B.za.

Il tuo essere sacerdote in una comunità pastorale, cosa significa? E' una reale opportunità per vivere la propria vocazione sacerdotale o esiste il rischio di perdere identità dividendosi tra tre parrocchie?

Questa domanda resta in sospeso anche per me. Cosa significhi vivere il sacerdozio in questa nuova esperienza è cosa che, al di là dei documenti ufficiali e delle loro indicazioni, deve essere comprovata sul campo. Credo che, se non si vigili attentamente, il rischio di perdere un aspetto dell'identità sacerdotale ci sia. Mi riferisco in



particolare a quella che in più parti viene definita come paternità spirituale: "l'esserci" e il "non esserci" può far correre il rischio di non diventare più un punto di riferimento, di non riuscire ad avere uno sguardo complessivo sulla realtà. Questo in maggior parte per quanto concerne il panorama edu-

cativo. Se la comunità pastorale deve rispondere alle istanze sacramentali, allora è una questione che può essere risolta con una buona organizzazione e una certa mobilità dei sacerdoti e adepti al lavoro. Se, invece, si vuole tenere conto della dimensione relazionale e vocazionale, occorrerà tenere presente questa istanza, per non incorrere nel rischio di costruire una bella struttura assomigliante ad un ente di prestazione di servizi religiosi.

2009/2010 anno sacerdotale. Come vivi questa riflessione della Chiesa sulla figura del sacerdote: è veramente una figura da ripensare?

Credo che più ripensare il ruolo del sacerdote, sono da ripensare i ruoli del sacerdote. Si tende spesso a focalizzare ciò che il prete fa, piuttosto ciò che egli è. Ecco allora che uno dovrebbe essere un comunicatore brillante, un amministratore efficiente, un genio liturgico, un leader stimolante, bravo con i giovani e con gli anziani, ecc... Difficile trovare tutto questo in una sola persona. Un anno di riflessione sul sacerdozio è utile per sottolineare cosa veramente qualifichi questa figura.

Auguri dalla missione

Aleuni missionari legati alla parrocchia di Agrate hanno inviato i loro auguri che il Gruppo Missionario condivide con tutta la comunità.

• Carissimi del Gruppo Missionario, sono sempre con voi, con la mia vita, sofferenza e preghiera perché il Signore mandi qualcuno di voi nel campo del Signore, mancano operai...

Con affetto, sr. Noemi Piazza
missionaria comboniana in Italia

• Carissimi, Natale è una questione di fiducia. Un amore che non ha paura di mettersi nelle mani fragili dell'umanità per renderle capaci di accogliere e sostenere i fratelli più piccoli ed insieme camminare nella luce.

St. Anna Maria Gervasoni
missionaria alle Isole Salomone

• Carissimi amici, ci sentiamo uniti in questi giorni così intensi e profondi. Vi sento vicini, compagni di viaggio anche se deve passare tanto tempo prima che le nostre strade si incrocino fisicamente. La vostra compagnia è una forza grande. In queste feste soprattutto i legami si sentono con maggior forza, anche il non vedersi si sente un po' di più, ma è superato dalla forza dell'amicizia e dalla preghiera reciproca.

Con amicizia e riconoscenza
P. Davide Sciocco
missionario in Guinea Bissau

il Gruppo Missionario



Non tutti sanno che...

...il 15 dicembre del 1934 veniva consacrata dall'Arcivescovo di Milano Ildefonso Schuster la Chiesa Parrocchiale di Agrate, dedicata a S. Eusebio Vescovo. La costruzione era iniziata quasi dieci anni prima, nel 1925, dopo la demolizione della vecchia chiesa preesistente (nella foto).

Nel settembre del 1934, a costruzione pressoché ultimata, l'Arcivescovo viene ad Agrate in visita pastorale e promette di tornare entro Natale per la consacrazione della nuova grande chiesa. E così avviene. Scopro di questo avvenimento in maniera casuale, chiacchierando con mia nonna nel giorno della ricorrenza (il 15 dicembre scorso): all'epoca dei fatti lei aveva 9 anni. Mi racconta che quel giorno, il Cardinale giunse all'alba nella piazza piena di gente. La chiesa

era chiusa e Schuster, fattosi largo tra la gente, batteva con il suo pastorale le porte sbarrate gridando nel silenzio dei presenti: "Apritevi porte eterne!" e dall'interno della chiesa rispondeva don Luigi Cantini (coadiutore dell'allora Parroco Giuseppe Ghiringhelli) che "faceva il diavolo". Secondo la simbologia liturgica, era infatti incaricato di impersonare il demonio. Per tre volte il Cardinale bussò alle porte d'ingresso, compiendo poi l'intero giro della chiesa e aspergendone le mura con l'acqua santa per la purificazione rituale. Alla terza invocazione si unì anche la folla, che stipata nella piazza osservava con stupore la cerimonia. Le porte si aprirono e Schuster entrò nella chiesa. Il pavimento della navata centrale era coperto di cenere che il Vescovo calpestava tracciando col pastorale delle croci. A questo punto i ricordi della nonna sfumano, anche se resta vivida l'immagine di una grande partecipazione dei parrocchiani alla consacrazione della "loro" nuova chiesa.

Giuliana Porta



Consiglio Pastorale di Caponago

Durante l'ultima riunione del Consiglio Pastorale abbiamo commentato insieme il testo "La Chiesa di Antiochia", regola pastorale della Chiesa di Milano, in particolare il paragrafo relativo a "Antiochia una

Chiesa della carità e della comunione". Analizzando la situazione della nostra parrocchia è emersa l'esigenza di creare un "Centro di Ascolto" o per lo meno un "punto di riferimento" al quale le persone

in difficoltà possano rivolgersi. Ci siamo dati un obiettivo: attivare un servizio per i nostri parrocchiani (immigrati, famiglie in difficoltà economica...) coinvolgendo le associazioni del territorio che già hanno questa attenzione e chiedendo aiuto ai gruppi delle altre parrocchie della comunità dove sono già attive iniziative come questa.

Egle Cavenago

Insegnaci a pregare

Dice il Vangelo che un giorno i discepoli hanno visto Gesù che pregava e, presi dalla voglia di imitarlo, gli hanno chiesto: "Insegnaci a pregare". La preghiera esce spesso spontaneamente dal cuore e dalle nostre labbra soprattutto quando si è contenti o tristi, ma non sempre ci accorgiamo che è una preghiera bella, perché siamo distratti, perché spesso le parole non coincidono con i sentimenti, perché non sappiamo come esprimerci... In effetti, a pregare si impara! Ecco per-

ché anche nella nostra nuova Comunità Pastorale Casa di Betania è sbocciata questa iniziativa: si sente l'esigenza della preghiera, si sente la voglia di pregare insieme, si sa che esistono tanti Gruppi di Preghiera, legati più o meno ai diversi Santuari o a persone particolari... perché non tentare qualcosa di bello anche da noi? Detto, fatto! Ogni terzo martedì del mese dalle ore 21.00 alle ore 22.00 presso la chiesa di Omate si terrà una scuola di preghiera. E' chiaro che a pregare si impara pregando, come è anche chiaro che non esiste un solo metodo di preghiera e così si è pensato di dare avvio a questa iniziativa che non sarà solo un ripetere delle formule più o meno coinvolgenti, ma una

scuola, un imparare. Ci sarà un programma: ecco alcuni temi che verranno spiegati e poi tradotti in preghiera concreta in quella sera, ma che dovranno poi essere "esercitati" durante tutto il mese a casa propria

- come pregava Gesù
- perché e quando pregare
- la preghiera del cuore
- pregare la Parola
- pregare la vita
- pregare i Salmi
- la preghiera di intercessione

Ci auguriamo che l'iniziativa sia gradita e seguita. Il primo appuntamento sarà martedì 19 gennaio alle ore 21 presso la chiesa di Omate.

Don Mauro

Iniziative per la settimana dell'educazione

Il tema dell'educazione è sempre più sentito come tema emergente per il futuro della società italiana. E' un tema che può essere affrontato soltanto in un'ottica complessiva attraverso l'alleanza dei molti soggetti coinvolti a partire dai genitori, dagli educatori ed insegnanti, da coloro che operano in ambito ecclesiale nell'educazione e formazione delle persone. La Chiesa italiana ha posto al centro di questo decennio Pastorale (2010-2020) il tema dell'emergenza educativa.

In occasione della settimana dell'educazione, la Comunità Pastorale invita i cittadini, le famiglie, gli insegnanti ed in generale gli operatori dell'educazione a un ciclo di tre incontri:

Lunedì 25 Gennaio ore 21:00

Ormate, Sala della Comunità, via Filzi 35

La sfida dell'educazione in Famiglia - Luciano Moia Giornalista di "Avvenire", dove cura il mensile "Noi genitori e figli"

Mercoledì 27 Gennaio ore 21:00

Caponago, Cineteatro Garden, via don Panigada 6

La sfida dell'educazione nella Scuola - Don Michele di Tolve Responsabile Diocesano del Servizio per la Pastorale Scolastica

Venerdì 29 Gennaio ore 21:00

Agrate, Cineteatro Duse, via Marco d'Agrate 49

La sfida dell'educazione nella Chiesa - Mons. Giuseppe Angelini Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e Parroco di S.Simpliciano a Milano

Attraverso questo ciclo d'incontri la Comunità Pastorale vuole proporre una riflessione sulla difficoltà, la sfida, dell'educare in tre diversi ambiti, Famiglia, Scuola e Chiesa, che certamente non esauriscono i luoghi e gli ambiti dell'educazione ma che possono essere un valido punto di partenza per riflettere sulle attuali difficoltà e le possibili risposte alle problematiche educative. Queste risposte per essere realmente efficaci necessitano di una coraltà d'interventi.

Il tema stesso dell'educazione richiama l'ottica della relazione, del farsi carico di un'altra persona e della necessità di riconoscere nell'altro un aiuto possibile. Il tema educativo scardina ogni possibile individualismo del soggetto, anche se il soggetto rimane sempre l'attore principale del proprio personale cammino mentre l'educatore o meglio la comunità educante fornisce quegli strumenti e quell'aiuto per condurre fuori, "ex duere", la persona dalla propria chiusa individualità. In ogni cammino educativo è contenuto un tratto di strada che prevede la rinuncia a qualche cosa di non essenziale, è un cammino che richiede una meta ed il passaggio da una condizione di non libertà ad una di maggiore autenticità e verità. La Chiesa conserva nella sua tradizione delle icone potenti che illuminano alcuni aspetti dell'educazione: l'esodo del popolo d'Israele attraverso il deserto, l'esperienza di Gesù con la comunità dei suoi discepoli, la tradizione stessa della Chiesa nell'attenzione e cura educativa dei più poveri.

Paolo Colpani

Come sigillo sul tuo cuore

Alla scoperta del Cantico dei Cantici: lettura e commento, musica e immagini.

Parliamo d'amore, vi va?

Un invito alle coppie di tutte le età (giovani, fidanzati e sposi): **Sabato 6 febbraio** alle 21:00, presso il Cineteatro Duse di Agrate, **Fabio Pizzul**

- *giornalista* - conduce una serata di commento di alcuni brani del Cantico dei Cantici da parte di **Mons. Patrizio Rota Scalabrini** - *bibliista, docente alla Facoltà Teologica di Milano.*

info & contatti

ORARI S. MESSE - AGRATE

feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30 (escluso il giovedì)
a San Pietro: i giovedì di gennaio, ore 18.30

prefestivo

in parrocchia: ore 18.30
chiesa Morosina: ore 17.30

festivo

in parrocchia:
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
chiesa dell'Offellera: ore 9.00

ORARI S. MESSE - OMMATE

feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

ORARI S. MESSE - CAPONAGO

feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio
20041 Agrate Brianza (MB)
Parroco: don Mauro Radice
tel. e fax 039-650191

Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi
tel. 039-6058710

don Romeo Rimoldi
tel. 039-650293

don Luigi Corti
tel. 349-6277703

Segreteria: tel. 039-6091151
santeusebio@tiscali.net.it
www.parcocchiaagrate.brianzaest.it

PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4
20041 Omate di Agrate (MB)

Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti
tel. 039-6057625

padre Luciano
tel. 340-3223918

PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32
20040 Caponago (MB)

Vicari parrocchiali:

don Luigi Vanin
tel. 02-95742113

don Luigi Didoni
tel. 02-9504835